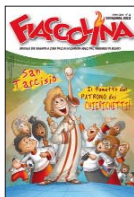


«Fiaccolina». Storie a fumetti, «zoom» ed esercizi per allenarsi a diventare sempre più amici di Gesù

San Tarcisio, martire dell'Eucaristia e patrono dei chierichetti, è il protagonista del numero di novembre di Fiaccolina. Con questo grande testimone di fede, ucciso nel 257 d.C. all'epoca delle persecuzioni dei cristiani, inizia la proposta vocazionale di quest'anno: «Non c'è cosa più bella dell'amicizia con il Signore Gesù». Ogni mese, infatti, sulla rivista del Seminario verrà pubblicato un fumetto che racconta la storia di un ragazzo o di una ragazza che ha vissuto con la consapevolezza che la cosa più importante è l'amicizia con Gesù. Ogni racconto sarà accompagnato da una rubrica di approfondimento («zoom») e da una scheda di esercizi per allenarsi a diventare sempre più amici di Gesù. Lo «zoom» di questo mese è sulle catacombe di



San Callisto a Roma, dove è stato sepolto Tarcisio e dove lui stesso si recava per pregare e assistere alla Messa di nascosto, con gli altri cristiani. Fu proclamato Santo perché, a soli quattordici anni, diede la sua vita per difendere Gesù-Eucaristia che stava portando ai carcerati e agli ammalati. Inoltre, a partire da questo numero, verrà pubblicato un inserto staccabile da utilizzare per prepararsi alla Confessione. L'altra novità è la rubrica di preghiera con i disegni di Alexandra Colombo che potranno essere collezionati per costruire un libretto personale per la preghiera quotidiana. Fiaccolina è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278).

Ylenia Spinelli

il film della settimana. «Un'estate da giganti»: un inno all'amicizia, spiraglio di luce in fondo al tunnel di una inquieta adolescenza

DI GIANLUCA BERNARDINI

«Sei una mammoletta!», così Seth (Martin Nissen) apostrofa il fratello minore Zak (Zacharie Chasseriaud) durante un'estate che segnerà probabilmente per sempre la loro inquieta adolescenza. Uno quindicenne, l'altro tredicenne si ritrovano soli nella casa abbandonata del nonno in perenne attesa di una madre che si fa solo sentire e mai li veniva a trovare. Annoiati, squattrinati, arrabbiati, ma soprattutto delusi dal mondo degli adulti che gira attorno a loro, cercheranno di passare il tempo sfidando la via insieme al coetaneo Dany (Paul Bartel), sventurato amico del posto. Sembra questa la trama dell'ennesimo racconto di formazione messo sul grande schermo dall'attore, filmmaker e pure pittore (ben lo si comprende dagli splendidi paesaggi fiamminghi) Bouli Lanners, trionfatore della «Quinzaine des Réalistes» al Festival di Cannes del 2011. Ambientato nella campagna belga, «Les Géants» (titolo originale) non sembra, infatti, avere molto altro da dire rispetto a quello già espresso da altri registi con



«Stand by me» (1986), «Sweet sixteen» (2002) o «Mean Creek» (2004). Anzi sembra che il selvaggio mondo degli adolescenti fatto di droghe, parolacce, pulsioni sessuali e violenze sia per l'ennesima volta messo in scena solo per ricordarci quanto sia duro il passaggio alla maturità quando attorno non hai nessuno che ti vuole davvero bene. In realtà c'è molto cinema in questo «piccolo» film. Quello messo in scena è sì «un mondo difficile», all'altezza dell'adolescente medio (3), ma soprattutto un inno all'amicizia che trova nel solidale e reciproco aiuto una possibilità per combattere anche le più o meno prevedibili avversità della vita. Persi nel bosco, immersi in una incontaminata natura da sovrappiù scuri poetici, grazie alla splendida fotografia di Jean Paul De Zuytdijdt, i tre riescono a far vibrare il cuore dello spettatore adulto quando si lasciano «allulare» dalle amorevoli attenzioni di quella donna (autentica provvidenza) che offrirà loro rifugio nei momenti più bui. Venti e propri squarci di luce, che «profumano di pulito», per un mondo altro e nuovo che forse non hanno mai conosciuto.

Ambrosianum Esperienze dei cattolici in politica

Con la tavola rotonda di mercoledì 7 novembre, alle ore 17.45, sul tema «Il tempo di nuove scelte», coordinata da Marco Garzonio e alla quale intervengono Giovanni Bianchi, Battista Bonifanti, Roberto Mazzotta, Bruno Tabacchi e Fabio Pizzal, si conclude all'Ambrosianum (via Delle Ore, 3 - Milano) il ciclo di quattro incontri: «Esperienze politiche dei cattolici ambrosiani». Con il coordinamento di Mario Mauri, in si è parlato dei fatti in cui si è concretata la partecipazione dei cattolici alla vicenda politica del Paese vissuta nella condizione specifica della realtà milanese, attraverso le testimonianze da parte di protagonisti o di studiosi.

mercoledì 7 Famiglia e bene comune

Il tema della famiglia e del bene comune nella società globalizzata è al centro del ciclo di incontri «Bene comuni e beni comuni» promosso da associazione Comunità e Lavoro, Coordinamento Donne Acli milanesi, Gruppo Promozione Donna, Unione sindacale Gisl Milano, associazione Oixia. Il termine «bene comune» definisce il bene della società, delle persone che ne fanno parte e della loro convivenza. I «beni comuni» sono invece i beni materiali e immateriali che interessano l'intera collettività. Il primo appuntamento si terrà mercoledì 7 alle 17.30 presso la Fondazione San Carlo (via della Signora, 3/A - Milano) con Giannino Piana, docente di etica sociale.



La Cappella di san Carlo (sotto un particolare degli affreschi) all'interno del palazzo arcivescovile. Immagini su www.incrocinews.it

tesori nascosti. La Cappella di san Carlo in Arcivescovado: l'«eremo» del Borromeo dove pregano i vescovi ambrosiani

DI LUCA FRIGERIO

Uno spazio nascosto, un luogo segreto. Lontano da tutto e da tutti, vicino a Dio. Qui, nel cuore del palazzo arcivescovile di Milano, pregava san Carlo Borromeo. Per ore, intensamente, devotamente. In una piccola, modestissima cappella, priva di decorazioni, senza ornamenti, eppure ricca di mistica bellezza. L'oggi in cui ritemperare lo spirito, il rifugio in cui chiedere la grazia di un'illuminazione. Le dimensioni sono ancor oggi le stesse: due metri e settanta centimetri di lato, perfino meno in altezza. Un ambiente angusto, senza dubbio, ma volutamente avvolgente, consapevolmente ristretto. Come la cella claustrale di un monaco, come la grotta inaccessibile di un eremita. Quasi a cercare, nella costruzione delle mura, la libertà della mente. Nella reclusione del corpo, l'elevazione dell'anima. Quel che è mutato, invece è la decorazione. Carlo si ritirava in questo sacello circondandosi letteralmente di devote immagini, meditando sugli episodi della vita di Gesù, lasciandosi ispirare dai volti dipinti di martiri e santi. Ma dopo la sua beatificazione, il cardinale Federico Borromeo volle far ricoprire le pareti della cappella con alcuni dei momenti più significativi della vita stessa del santo arcivescovo, suo cugino. Perché fossero sempre sotto gli occhi dei futuri pastori della Chiesa ambrosiana, come modello, come ammonimento, come ricordo. Era l'anno 1602. Sulle ridotte superfici murarie del cubitolo curiale il pittore Domenico Pellegrini fu chiamato a prestare la sua opera. In circa due anni affrescò di san Carlo le visite agli infermi e alle comunità plebane, le processioni tra la folla e i sinodi diocesani, il fallito attentato dello scagurato Farina e le rinunce ai molti titoli e ai cospicui benefici. Poche scene di chiaro effetto, ad esemplificare gli atteggiamenti e le virtù di un grande uomo, di un grande santo. La carità, innanzitutto, incarnata nell'essenzialità dello stile di vita e pra-

tica quotidianamente, sempre e comunque. Poi l'umiltà, tanto amata, tanto rispettata, da divenire il motto stesso del suo agire. Che era anche guidare e consigliare la grande comunità dei fedeli ambrosiani, e i suoi sacerdoti. E infine il sacrificio di sé: il non risparmiarsi nel voler raggiungere ogni angolo della terra affidatagli; l'esporsi in prima persona per portare il conforto della fede cristiana in ogni circostanza, peste o non peste; il rischiare la vita stessa di fronte a odio e incomprensione. Gli stessi temi che verranno ripresi, in forma ben più ampia, monumentale perfino, nei celebri quadroni del Duomo, da quattro secoli esposti tra le navate della cattedrale nella festività patronale. Cosicché in questa cappella, il cardinal Federico come committente, il Pellegrini come esecutore, parvero fare una sorta di «prova» generale.

In alto, un soffitto ligneo a cassettoni venne a completare l'opera. Vi si staglia l'Eterno in gloria circondato da angeli e cherubini, e più sotto una cornice con i ritratti di venti personaggi: ambrosiani, probabilmente vescovi, senza dubbio, perché tutti muniti di pastorale e croce astile, tutti raffigurati con vesti pontificali, con mitrie o piviali. Pressoché impossibile, tuttavia, è dare un nome a questi santi pastori, per l'assenza di specifici attributi. Ma forse era proprio questa l'intenzione: mostrare un «gruppo» indistinto nello specifico, ma chiaramente identificabile nel suo ruolo ecclesiale. La mano è diversa, rispetto a quella di chi ha dipinto le pareti. Si fa il nome di Paolo Camillo Landriani, detto il Duchino, e della sua bottega, portatore di uno stile più lucido, meno impacciato, rispetto al pur volenteroso Pellegrini, certo affascinato dai volumi di Michelangelo, ma non in grado di riprodurre l'essenza del Duchino, del resto, è anche la pala d'altare, dove il Bambino Gesù, sorretto dalla Madre, si slancia festoso verso il collo di san Carlo. Che per una volta sorride beato.

La Cappella di san Carlo in Arcivescovado, recentemente restaurata, è uno dei tesori più nascosti e meno conosciuti di Milano, trattandosi di un luogo riservato esclusivamente alla preghiera personale dei vescovi ambrosiani. Come tale, lo si comprende, non è aperta al pubblico né visitabile.



il 9 e 10 novembre Convegno su Balducci e Turoldo

In ricordo di Ernesto Balducci e David Maria Turoldo, nel ventennale della scomparsa, il 9 e il 10 novembre si terrà a Milano presso la Sala delle Conferenze di Palazzo Reale (piazza Duomo, 14) il convegno nazionale «L'utopia italiana». Venerdì 9 la presenza del regista. Sabato 10 novembre seconda sessione dalle 9.30 alle 13 e in chiusura proiezione di «David Maria Turoldo e Ernesto Balducci». Oltre l'ombra dei profeti» di Massimo Tarducci con la presenza del regista con Andrea Bigalli. Al convegno interverranno, tra gli altri, Milena Santeramo, ordinario di Pedagogia generale presso l'Università Cattolica, Giovanni Bianchi, presidente Circoli Dossati, Roberto Mancini, Gianfranco Bottoni, responsabile per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Diocesi di Milano, don Virginio Colonna, preside della Fondazione «Casa della Carità». Per informazioni: Fondazione Ernesto Balducci (tel. 055.599147; e-mail: fondazionebalducci@virgilio.it).

I santi cavalieri Martedì 6 novembre alle ore 17.30 al Museo dei Cappuccini (in Via Kramer, 5 - Milano) si terrà una conferenza sul tema «Martiri e santi cavalieri» all'interno degli appuntamenti del ciclo «Dal Simbolo al Santo», tenuto da Rosa Giorgi, storica dell'Arte e direttrice del Museo. Alla figura di San Martino verrà affiancata a quella di altri santi soldati e cavalieri come Sebastiano, Maurizio, Giorgio e lo stesso San Francesco.

«Alle Grazie» conferenze sulla fede «L'intelligenza della fede» crede per capire e sapere per credere è il tema del prossimo ciclo di conferenze proposto dal Centro culturale «Alle Grazie» dei Padri Domenicani. Gli incontri si terranno alle ore 21 nella Sagrestia del Bramante in Santa Maria delle Grazie a Milano (ingresso da via Caradosso, 11). Il primo appuntamento sarà giovedì 8 novembre su «La natura della fede», con il professor padre Giuseppe Barzaghi.

Mostra mercato a Legnano L'associazione di carmelitane di Legnano organizza una mostra-mercato nel monastero di via del Carmelo 22 dalle ore 14.30 di sabato 10 novembre alle 19.30 di domenica 18 novembre, e che sarà aperta al mattino dalle 8.30 alle 12 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 19. Oggetti, dolci, marmellate, libri, profeta di produzione della «Bottega del vasajo». Per informazioni: tel. 0331.544175.

A teatro la vita di Sabatino Il Teatro Arca di Milano in corso XXII Marzo 23/15, andrà in scena domenica 11 alle 18.15 la vita di Sabatino lefuniolo, volontario con Fratel Ettore, morto nel 1982 a 35 anni e indicato dal cardinale Carlo Maria Martini come uno dei «profeti minori, quelli che costruiscono pezzo per pezzo la Chiesa». I tre atti si intitolano appunto «Processo a Sabatino, profeta minore»; testo e regia di Franco Mantega. Info e prenotazioni: teatroarca.milano@gmail.com.

A Rozzano le statue del Duomo Si inaugura questo pomeriggio alle ore 18 a Rozzano presso la Cascina Grande (via Fogliatti) una mostra personale di Michele Giannattasio con 42 opere su carta ispirate alle statue del Duomo di Milano e che ne evidenziano i particolari architettonici e i suoi capolavori scultorei. La mostra rimarrà aperta fino al 18 novembre, dal lunedì al sabato (ore 10-13 e 16-18). Informazioni: tel. 02.8258130.

Anno C. Il commento di Cecchin alle letture della domenica Dopo aver completato il ciclo di commenti alle letture dei giorni feriali, continua l'opera di monsignor Franco Cecchin, provvisto di Lecco, per le letture del Lezionario ambrosiano festivo, iniziata con l'Anno B. Nell'ultimo volume «A ciascun giorno la sua Parola. Meditazioni sulle letture festive ambrosiane» (Ancora editrice, pagine 328, euro 17) presenta i commenti alle letture della domenica per l'Anno C (2012/2013) con un taglio agile, divulgativo e semplice. La struttura del libro è la consueta: per ogni giorno si trovano l'indicazione dei brani della Scrittura (libro e versetti) e il commento, che aiuta ad inquadrare le letture nel contesto liturgico e storico, cogliendo il contenuto essenziale del messaggio e attualizzando la Parola nel quotidiano.

in libreria. Con Martini in ricerca della volontà di Dio L'avvento degli ebook ha permesso agli editori di diversificare le proposte, affiancandole al mercato tradizionale, cartaceo, quello digitale. L'interesse verso i reader sta vivendo una stagione di grande fermento e ormai tutti gli editori propongono i loro contenuti, anche su questi supporti. Il catalogo digitale di Centro Ambrosiano si amplia di un nuovo libro, e l'uscita in ebook anticipa di qualche giorno quella cartacea. «Come fuoco ardente», questo il titolo, è una raccolta di testi inediti del cardinale Carlo Maria Martini che si propone come valido aiuto per giovani in ricerca della volontà di Dio nella propria vita. Il volume, in libreria nei prossimi giorni a un prezzo di 19,90 (304 pagine) e fin d'ora acquistabile in ebook su tutti gli store on line. Fino al 12 novembre sarà possibile scaricarlo al prezzo lancio di 7,99 anziché 11,99.